



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

3.3.2010

B7-0143/2010

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle interrogazioni con richiesta di risposta orale  
B7-0010/2010 e B7-0009/2010

a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento

sul trattato di non proliferazione

**Pino Arlacchi, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Andrew Duff**  
a nome del gruppo ALDE

**B7-0143/2010**

**Risoluzione del Parlamento europeo sul trattato di non proliferazione**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta di raccomandazione al Consiglio presentata da Annemie Neyts-Uyttebroeck, a nome del gruppo ALDE, e da Angelika Beer, a nome del gruppo Verdi/ALE, sulla non proliferazione e sul futuro del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) (B6-0421/2008),
- vista la prossima conferenza di revisione delle parti del trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP), prevista nel 2010,
- viste le sue precedenti risoluzioni del 26 febbraio 2004<sup>1</sup>, 10 marzo 2005<sup>2</sup>, 17 novembre 2005<sup>3</sup> e 14 marzo 2007<sup>4</sup>, concernenti la non proliferazione nucleare e il disarmo nucleare,
- vista la sua risoluzione del 5 giugno 2008 sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza e la PESD<sup>5</sup>,
- vista la strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, adottata dal Consiglio europeo il 12 dicembre 2003,
- vista la dichiarazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2008, sul rafforzamento della sicurezza internazionale, in particolare i punti 6, 8 e 9, in cui si esprime la determinazione dell'Unione europea a lottare contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori,
- visto il ruolo centrale svolto in materia di non proliferazione dal gruppo di fornitori nucleari,
- viste le risoluzioni 1540 (2004) e 1673 (2006) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa,
- visti il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, gli accordi di salvaguardia globali dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e i relativi protocolli aggiuntivi, la convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, la convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare, il codice di condotta dell'Aia contro la proliferazione dei missili balistici, il trattato per la riduzione delle armi strategiche (START I), che è scaduto nel 2009, e il trattato per la riduzione delle offese strategiche (SORT),
- vista la relazione sull'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza avallata dal

---

<sup>1</sup> GU C 98 E del 23.4.2004, pag. 152.

<sup>2</sup> GU C 320 E del 15.12.2005, pag. 253.

<sup>3</sup> GU C 280E del 18.11.2006, pag. 453.

<sup>4</sup> GU C 301 E del 13.12.2007, pag. 146.

<sup>5</sup> Testi approvati, P6\_TA (2008)0255.

Consiglio europeo l'11 dicembre 2008,

- vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A6-0234/2009),
  - visti l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori rappresenta, per gli attori statali e non statali, una delle minacce più serie alla stabilità e alla sicurezza internazionali,
- B. considerando che vi è stata una netta mancanza di progressi nel conseguimento di obiettivi concreti (come, ad esempio, i cosiddetti "13 passi") nel perseguimento delle finalità del trattato sulla non proliferazione nucleare, come concordato in occasione delle precedenti conferenze di revisione, soprattutto ora che le minacce derivano da una varietà di fonti, tra cui la crescente proliferazione; che ciò si aggiunge ad una maggiore domanda, e disponibilità, di tecnologia nucleare, all'eventualità potenziale che tale tecnologia e materiali radioattivi vadano a finire nelle mani di organizzazioni criminali e terroristi, e alla riluttanza dei paesi che dispongono di armi nucleari e che hanno sottoscritto il TNP a ridurre o ad eliminare i loro arsenali nucleari e a staccarsi da una dottrina militare di deterrenza nucleare,
- C. considerando che il TNP, come cardine del regime globale di non proliferazione, deve essere potenziato, mentre vi è l'urgente necessità di un'audace leadership politica e di una serie di misure progressive al fine di riaffermare la validità del TNP e di rafforzare gli accordi, i trattati e le agenzie che compongono l'attuale regime di proliferazione e disarmo, in particolare il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty -CTBT) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA),
- D. considerando la necessità di rafforzare ulteriormente tutti e tre i pilastri del TNP, ovvero la non proliferazione, il disarmo e la cooperazione nell'ambito dell'uso civile dell'energia nucleare,
- E. considerando che la Commissione gode dello status di osservatore all'interno del gruppo dei fornitori nucleari e nella conferenza di revisione del TNP e che anche il segretariato del Consiglio partecipa alla conferenza sul TNP, nell'ambito della delegazione della Commissione o con la Presidenza dell'Unione europea,
- F. considerando che l'Unione europea si è impegnata ad avvalersi di tutti i mezzi a sua disposizione per prevenire, scoraggiare, arrestare e, ove possibile, eliminare i programmi di proliferazione che rappresentano un motivo di preoccupazione su scala globale, come emerge chiaramente dalla strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa adottata dal Consiglio europeo il 12 dicembre 2003,
- G. considerando la necessità che l'Unione europea intensifichi gli sforzi per contrastare i flussi di proliferazione e il finanziamento di quest'ultima, sanzionare gli atti di proliferazione e sviluppare misure volte a combattere i trasferimenti di conoscenze e know-how con tutti i mezzi disponibili, tra cui i trattati multilaterali e i meccanismi di verifica, i controlli delle esportazioni coordinati a livello nazionale e internazionale, i

programmi cooperativi di riduzione delle minacce nonché le leve politiche ed economiche,

- H. considerando che l'UE ha approvato altre iniziative di non proliferazione e disarmo al di fuori del quadro delle Nazioni Unite, tra cui l'iniziativa di sicurezza contro la proliferazione e il partenariato mondiale del G8,
- I. considerando l'introduzione generalizzata delle "clausole di non proliferazione" in tutti gli accordi conclusi tra l'Unione europea e paesi terzi dal 2003,
- J. considerando la necessità di uno stretto coordinamento e di una intensa collaborazione tra l'Unione europea e i suoi partner, soprattutto gli Stati Uniti e la Russia, al fine di rafforzare il regime di non proliferazione, dandogli un nuovo impulso,
- K. considerando le dichiarazioni rese dal Presidente Obama, nelle quali egli ha sottolineato che gli Stati Uniti si adopereranno per costruire un mondo senza armi nucleari e lavoreranno con la Russia per togliere i missili balistici statunitensi e russi dallo stato di pronto uso e ridurre drasticamente i depositi statunitensi di armi e materiale nucleare; che la ratifica da parte degli Stati Uniti del protocollo aggiuntivo agli accordi di salvaguardia dell'AIEA costituisce un passo avanti positivo che contribuisce al rafforzamento della fiducia; considerando l'intenzione del Presidente Obama di ultimare la ratifica da parte degli Stati Uniti del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT),
- L. considerando che secondo le nuove proposte di disarmo invocate da Henry Kissinger, George P. Shultz, William J. Perry e Sam Nunn nel gennaio 2007 e nel gennaio 2008 e campagne quali "Zero globale", una delle modalità indispensabili per garantire la prevenzione della proliferazione nucleare e il raggiungimento della sicurezza globale consiste nel passare all'eliminazione delle armi nucleari,
- M. accogliendo con favore l'iniziativa congiunta britannico-norvegese atta a verificare la praticabilità di un possibile smantellamento delle armi nucleari e delle relative procedure di verifica, istituendo al contempo chiari adempimenti procedurali; giudicando tale iniziativa estremamente positiva per l'UE, per la NATO e per gli altri partner coinvolti,
- N. considerando che nel 2008 i governi francese e britannico hanno annunciato una riduzione delle loro testate operative,
  - 1. sottolinea l'importanza del fatto che l'Unione europea stia facendo del suo meglio per denuclearizzare il mondo entro 10 anni;
  - 2. invita tutte le parti interessate a cogliere l'opportunità fornita dall'imminente conferenza di revisione del TNP delle Nazioni Unite che si terrà nel 2010 per promuovere l'obiettivo di un completo disarmo nucleare sulla base di un trattato internazionale per la progressiva eliminazione delle armi nucleari in tutto il mondo;
  - 3. invita il Consiglio a contribuire a tale trattato a) vietando lo sviluppo, il collaudo, la produzione, lo stoccaggio, il trasferimento, l'uso e la minaccia di uso delle armi nucleari e incoraggiando gli Stati che possiedono armi nucleari – facenti o meno parte del regime TNP – ad adottare iniziative unilaterali, come pure multilaterali, per ottenere il disarmo

nucleare e b) vietando la produzione di materiale fissile utilizzabile per le armi ed esigendo l'eliminazione dei vettori di armi di distruzione o la loro conversione per renderli incompatibili con l'uso di testate nucleari;

4. sottolinea la necessità di sviluppare strategie in occasione della conferenza di revisione del TNP del 2010 volte a raggiungere un accordo su un trattato inteso a fermare la produzione di materiale fissile per finalità belliche in modo non discriminatorio;
5. rinnova l'invito a rivedere e aggiornare la posizione comune del Consiglio 2005/329/PESC del 25 aprile 2005 relativa alla conferenza di revisione del 2005 delle parti del trattato di non proliferazione delle armi nucleari<sup>1</sup>, per assicurare l'esito positivo della conferenza di revisione del TNP del 2010, che rafforzerà ulteriormente gli attuali tre pilastri del TNP;
6. sollecita il Consiglio ad aggiornare regolarmente il Parlamento in merito a tutte le riunioni preparatorie in vista della conferenza di revisione del TNP del 2010 e a tenere debitamente conto delle sue posizioni sulle questioni di non proliferazione e disarmo relativamente a tale conferenza;
7. ribadisce l'importanza che il Consiglio sostenga attivamente, in cooperazione con i suoi partner, proposte concrete intese a porre la produzione, l'impiego e il ritrattamento di tutto il combustibile nucleare sotto il controllo dell'AIEA, compresa la creazione di una banca internazionale del combustibile nucleare; appoggia inoltre altre iniziative per la multilateralizzazione del ciclo del combustibile nucleare finalizzato all'uso pacifico dell'energia nucleare, tenendo conto che il Parlamento apprezza la disponibilità del Consiglio e della Commissione a contribuire con un importo massimo di 25 milioni EUR alla creazione di una banca internazionale di combustibile nucleare sotto il controllo dell'AIEA e auspica una rapida approvazione dell'azione comune in materia;
8. sostiene gli ulteriori sforzi intesi a rafforzare il mandato dell'AIEA, compresa la generalizzazione dei protocolli addizionali agli accordi di salvaguardia dell'AIEA, unitamente ad altre azioni intese a sviluppare misure di costruzione della fiducia e a garantire la messa a disposizione di tale organizzazione di risorse sufficienti che le consentano di adempiere al suo fondamentale mandato, vale a dire rendere sicure le attività nucleari;
9. sostiene pienamente il rafforzamento e il miglioramento dei mezzi di verifica della conformità a tutti gli strumenti in vigore in materia di non proliferazione;
10. chiede l'intensificazione degli sforzi per garantire l'universalizzazione e l'effettiva attuazione delle regole e degli strumenti di non proliferazione, in particolare migliorando gli strumenti di verifica;
11. chiede una valutazione dell'efficacia delle clausole di non proliferazione delle armi di distruzione di massa negli accordi conclusi tra l'Unione europea e i paesi terzi;

---

<sup>1</sup> GU L 106 del 27.4.2005, pag. 32.

12. accoglie con favore l'annuncio del presidente Obama, il quale afferma che porterà avanti la ratifica del CTBT; invita il Consiglio a contribuire positivamente e proattivamente ai preparativi per la prossima conferenza di revisione del trattato di non proliferazione del 2010, in stretta cooperazione con gli Stati Uniti e la Russia;
13. prende atto della rinuncia da parte degli Stati Uniti del loro progetto iniziale per uno scudo di difesa antimissile in Europa; auspica una nuova architettura per la sicurezza globale che veda in particolare la partecipazione dell'Unione europea, degli Stati Uniti, della Russia e della Cina;
14. chiede un approfondimento con la nuova amministrazione statunitense e con tutte le potenze nucleari, al fine di perseguire un'agenda comune mirata alla progressiva riduzione dei depositi di testate nucleari; insiste ai fini della ratifica del CTBT e del rinnovo dell'accordo START;
15. accoglie con favore, in detto contesto, la decisione della Federazione russa e degli Stati Uniti di procedere a negoziati per concludere un nuovo accordo globale giuridicamente vincolante volto a sostituire il trattato sulla riduzione delle armi strategiche (START), scaduto nel dicembre 2009, nonché la firma della dichiarazione d'intenti su un accordo successivo allo START-1 da parte dei presidenti Barack Obama e Dmitri Medvedev a Mosca il 6 luglio 2009;
16. sottolinea che le incertezze circa la natura del programma nucleare iraniano mettono gravemente a repentaglio il sistema della non proliferazione e la stabilità nella regione e nel mondo; appoggia l'obiettivo di individuare una soluzione negoziata con l'Iran tramite una strategia a doppio binario di dialogo e di sanzioni, in coordinamento con altri membri del Consiglio di Sicurezza e con l'Agenzia internazionale dell'energia atomica;
17. deplora gli ultimi test nucleari realizzati dalla Repubblica democratica popolare di Corea e il suo rifiuto della risoluzione 1887 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 24 settembre 2009; sostiene nondimeno l'approccio statunitense di dialogo bilaterale nel contesto di colloqui a sei per pervenire alla denuclearizzazione della penisola coreana;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Presidente della conferenza di revisione del TNP del 2010 e al Direttore generale dell'AIEA.